

e-mail:
ravellotime@libero.it
web:
www.ravellotime.it
phone:
+39 089 857096

Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



IL SANTO DEL GIORNO 3 OTTOBRE 2003 SANT'ESICCHIO



La musica The music

Sabato 4 ottobre 2003
Villa Rufolo, ore 21,30

Pianista Stefano Miceli
F. Liszt: Sonetto 104 del Petrarca
Studio da concerto "La leggerezza",
Funérailles, Rapsodie ungheresi n.5 e
n.13 J. Brahms: Variazioni e Fuga su
un tema di Händel op.24

Organizzazione: Ravello Concert Society
Prezzo: 20 euro

Lunedì 6 ottobre 2003
Villa Rufolo, ore 21,30

Pianista Luca Mennella
W.A. Mozart: Sonata K576
L. van Beethoven: Sonata op.31 n.3
C. Debussy (sotto): Images I e II libro

Organizzazione: Ravello Concert Society
Prezzo: 20 euro



Martedì 7 ottobre 2003
Sala barocca del Duomo, ore 21,30

La musica e il potere delle emozioni
Pianista Roberto Cominati
C. Debussy: Images - Serie II
M. Ravel: Le Tombeau de Couperin
F. Liszt-R. Wagner:
Trascrizioni da Das Rheingold,
Die Meistersinger von Nürnberg,
Tannhäuser

Sezione Grieg del Ravello Festival
Prezzo: 20 euro

Mercoledì 8 ottobre 2003
Vill Rufolo, ore 21,30

Pianoforte a quattro mani
Maria Paolillo e Stefano Innamorati
F. Schubert: 6 Polonaises op.61 D.824
J. Brahms: Liebeslieder op.52a
F. Liszt: Rapsodia ungherese n.2

Organizzazione: Ravello Concert Society
Prezzo: 20 euro

I numeri

Ravello cittadina turistica, ma anche con una forte presenza di residenti sul territorio. Il 64% delle abitazioni - secondo i primi dati del censimento Istat 2001 - è occupato da gente che è originaria o ha scelto di risiedere a Ravello.

Una percentuale che non trova riscontro in altre due "perle" del turismo italiano: Portofino (46,7%) e Cortina d'Ampezzo (qui la percentuale delle abitazioni occupate da residenti è di appena il 37,9%). Viceversa, Capri supera Ravello con un 65,2%.



La media italiana è dell'80,4%, mentre le tre più grandi città del Bel paese si attestano così: Milano 91,9%, Roma 89,7%, Napoli 94,3%.

The numbers

Ravello is a touristic little town, but has never the less a strong presence of residents on the territory. In sixty four percent of the houses - according to the first data of the 2001 Istat census - live natives or people that have chosen to stay in Ravello permanently.

A percentage that does not find correspondence in others two gems of Italian tourism: Portofino (46.7%) and Cortina d'Ampezzo (the percentage of the rooms occupied by residents touches hardly the 37.9%). On the other hand Capri surpasses Ravello with a 65,2%.

The Italian average is of 80.4%, while the three greater cities of the "Bel Paese" are attested like this: Milan 91.9%, Rome 89.7%, Naples 94,3%.

I soggiorni dei Savoia

La prima visita dei Savoia a Ravello risale al 15 maggio del '26. Il principe Umberto, accompagnato dal marito della sorella Mafalda, il tedesco Filippo d'Assia, sfilò preceduto dagli ufficiali lungo via del Toro, dove ad attenderlo c'erano, tra splendide decorazioni floreali, le autorità del luogo, seguite dalla banda musicale del paese e una folla di curiosi in festa. Mentre il paese acclamava i reali, questi ultimi si dirigevano verso la casa del barone Compagna, per trascorrere il pomeriggio in compagnia delle sorelle Betty e Nora Veuilleumier, del duca di Sangro e del barone stesso. La compagnia concluse poi la spensierata e mondana giornata al ristorante dell'hotel Caruso-Belvedere, dove era stata organizzata una cena con i nobili e le autorità locali. Chiari i riferimenti ai Savoia nel menù della serata: Cannelloni alla Reale e Charlotte Savoiarda, il tutto innaffiato dal celebre vino rosato di produzione Caruso.

Il ricordo della piacevole visita spinse i reali a tornare in costiera nel 1938, in una giornata che molto somigliava a quella del '26. Tuttavia la storia d'Italia era ad un punto di svolta, poiché imminenti si annunciavano i venti di guerra. Durante gli anni Quaranta i Savoia furono dunque impegnati in affari molto più grandi di una visita a Ravello, sebbene nel 1944 fossero di nuovo ospiti nella cittadina della costiera. Proprio qui, infatti, si decise la sorte del sovrano Vittorio Emanuele III, insieme con quella dell'Italia.

Ricostruiamo gli eventi storici: il 25 luglio del '43 venne decretata la caduta del regime fascista; l'8 settembre dello stesso anno fu firmato l'armistizio e all'alba del giorno successivo il sovrano e la famiglia riparavano a Brindisi, per sfuggire ai tedeschi. Il soggiorno brindisino si prolungò fino al '44; da qui sovrano e famiglia intrapresero un ultimo tentativo di ritorno a Roma. Tappa di questo lungo viaggio fu proprio Ravello, a causa della sua vicinanza con la città di Salerno, allora sede provvisoria del governo instaurato dal generale Badoglio. E qui firmò l'atto di affidamento della luogotenenza al figlio Umberto il 5 giugno 1944.

Quali furono gli avvenimenti di rilievo durante quest'ultimo soggiorno ravellese? Quali gli stati d'animo del re e della corte sabauda? Mentre il resto d'Italia era impegnato nelle dure e violente giornate della resistenza, le serate della corte reale trascorrevano nella piacevole cornice di Villa Rufolo. Vittorio Emanuele III, certo, era quanto meno in apprensione per le sorti del paese (e ancor di più per quelle della sua corona), la regina Elena si dedicava invece alla musica e al pianoforte, il figlio Umberto trovava il tempo di farsi ritrarre in alta uniforme dal pittore

salernitano Tafuri, anch'egli ospite di Villa Rufolo. Il quadro, oggi gelosamente conservato dal figlio Vittorio Emanuele, ha uno sfondo cupo, quasi un presagio della tempesta che di lì a poco avrebbe colpito la famiglia reale.

La cerimonia dell'affidamento della luogotenenza si svolse a Villa Episcopio (dimora del duca di Sangro e soggiorno provvisorio del re), nella cornice di uno dei luoghi più eleganti e sfarzosi di Ravello. Ma fu senza dubbio una cerimonia scarna. Un aneddoto legato all'episodio descrive l'atmosfera di quel giorno: pieno d'arezza, salutando sulla soglia della villa il figlio che partiva per la capitale, Vittorio esclamò: "Va', divertiti tu, ora". Il 2 giugno 1946 l'Italia votò per la Repubblica.



Il pranzo? E' sacro...

Ma è proprio vero che il Re Vittorio Emanuele III vietò l'ingresso agli alleati nel suo rifugio di Villa Episcopio? L'episodio, nell'immaginario non solo ravellese, rappresentò un autentico atto di forza del penultimo monarca italiano. Ma la verità circa quel diniego è un'altra. Gli alleati, che elessero presso la Rondinania (la straordinaria villa a picco sul mare di proprietà dello scrittore Gore Vidal) il loro quartier generale dopo lo sbarco avvenuto nel settembre del 1943, si recarono a far visita al sovrano, non solo per cortesia ma soprattutto per chiedere di abdicare in favore del primogenito Umberto I di Savoia. Il Re, senza neppure ascoltare i motivi della visita, affidò il suo diniego alla servitù che sbarrò il portone d'ingresso agli anglo-americani. Ma solo perché Vittorio Emanuele III preferiva non essere disturbato durante la colazione.

1926 e 1938

*A lato,
l'omaggio
a Umberto
nel 1926.
Sopra,
sempre
Umberto
di Savoia
nel 1938*



"Bentornati Vittorio Emanuele e Filiberto" Lo scherzo mai trasmesso in tv

Doveva essere un gioco forte, "alto e civilissimo". Ma così non fu. Il brutto scherzo messo in atto dalla Rai il 22 marzo del 2000 a Ravello (peraltro mai andato in onda dopo che la stampa locale riuscì a smascherare il tutto anzitempo) difficilmente sarà cancellato dalla storia recente della città. Qui, nella terra che ospitò la famiglia Savoia per ben tre volte (l'ultima fu proprio nel 1944), si cercò di simulare l'arrivo improvviso di Vittorio Emanuele e del figlio Filiberto, nonostante il divieto di accesso in Italia fosse ancora vigente a causa di quella norma transitoria della Costituzione cancellata proprio di recente. E così, in quel pomeriggio di primavera, complice l'astuta regia del popolare giornalista e conduttore tv Michele Mirabella, un piccolo aereo da turismo sorvolò piazza Duomo lanciando volantini con su impressi lo stemma sabauda e la scritta ad ampi caratteri "Bentornato". Tutto ciò, mentre le telecamere riprendevano l'arrivo di un'auto di lusso con targa svizzera che proveniva dal traforo che conduce alla piazza. "E' un gioco forte", disse Mirabella, anche se, contro lo scherzo, si registrarono commenti negativi. Su tutti quello del neuropsichiatra Leonardo Bianchi che dalle pagine de Il Mattino chiosò: "L'esilio è già un insulto, scherzarci su è di cattivo gusto".

The Savoy in Ravello



The first visit of the Savoy in Ravello dates back to May 15th 1926. Prince Umberto accompanied by the husband of his sister Mafalda, the German Filippo d'Assia, paraded through via Toro preceded by the officials. Between beautiful flower decorations, the local authorities were awaiting, followed by the musical band and a joyful crowd of onlookers. While the town was acclaiming the royals, the latter directed themselves towards the house of the Baron Compagna, to spend the evening in company of the sisters Betty and Nora Vuilleumier, of the Duke of Sangro and of the Baron himself. The party ended the light-hearted and social day at the restaurant Belvedere, where a dinner with the nobility and the local authorities had been organized. Clear quotes to the Savoy can be traced in the menu of the soiree: Cannelloni alla Reale and Charlotte Savoiarda, all accompanied with the famous rose coloured wine of Caruso production.

The remembrance of the pleasant visit drove the royals to return on the Coast in 1938, on a day that was very similar to the one of 1926. Nevertheless Italy's history was at a turning point, because the war was impending. During the Forties the Savoy were involved in much more important affairs than a visit to Ravello, although in 1944 they were again guests of the Town. Here, in fact, the destiny of King Vittorio Emanuele III and together of Italy was decided. Let us reconstruct the historical events: on July 25th 1943 the fall of the fascist régime was decreed; on September 8th of the same year the armistice was signed and at dawn of the following day the King and his family took refuge in Brindisi to escape the Germans. The stay in Brindisi prolonged itself to 1944; from here the King and his family tried for a last time to return to Rome. Stop of this long trip was Ravello, thanks to its nearness to the city of Salerno, seat of the temporary government established by general Badoglio. It was here, on June 5th 1944, that he signed the act with which he entrusted lieutenancy to his son Umberto.

Which were the main events of this last stay in Ravello? Which were the moods of the King and his court? While the rest of Italy was involved in the rough and violent days of the Resistance, the evenings of the royal court were spent in the pleasant frame of Villa Rufolo. Vittorio Emanuele III, was certainly alarmed for the country's destiny (and even more for the destiny of his own crown); Queen Elena instead dedicated herself to music and piano, his son Umberto found time to have his picture taken in high uniform from the Salerno painter Tafuri. The painting, today jealously kept by his son Vittorio Emanuele, has a dark setting,

almost a premonition of the storm that soon would strike the royal family.

The ceremony for the entrustment of the lieutenancy was held at Villa Episcopio (residence of the Duke of Sangro and temporary residence of the King), in the frame of one of the most elegant and magnificent places of Ravello. But it

was without doubt a meagre ceremony. An anecdote describes the day's atmosphere: Vittorio, full of sadness, greeting his son about to leave for the capital, on the villa's threshold exclaimed: "Go, you have fun now".

On June 2nd 1946 Italy voted for the Republic.



La prima visita

*Nella foto qui sopra:
dame di compagnia
della famiglia reale
a passeggio
per le strade di Ravello
durante la visita
del 15 maggio 1926*

Lunch is better than the Allies

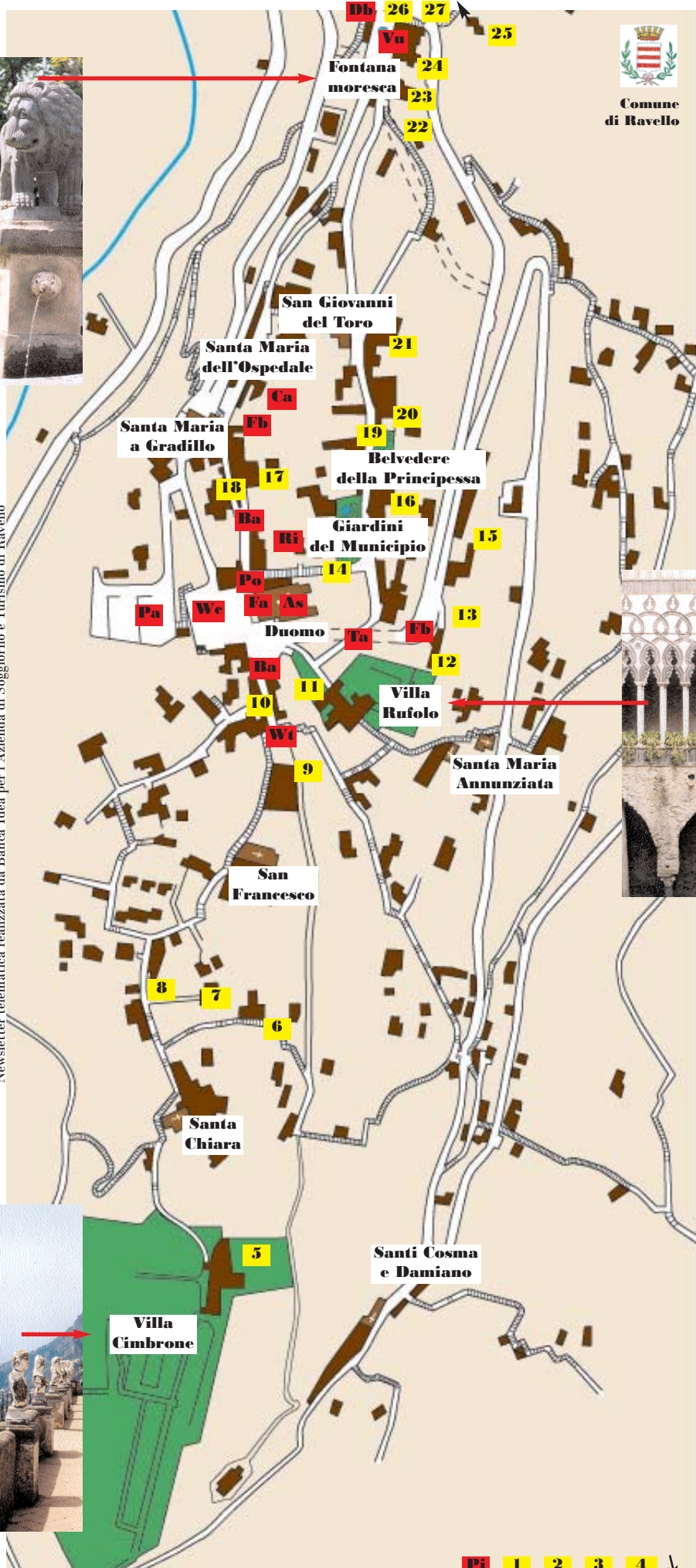
But is it true that King Vittorio Emanuele III denied the Allies the access to his refuge of villa Episcopio? The episode represents an authentic force act of the second-last Italian monarch, not only in the Ravello imaginary. But the truth on the denial is another. The Allies, that set their headquarters at the Rondinaia (the beautiful villa that drops straight on the sea, owned by Gore Vidal) after the landing of September 1943, went to visit the King, not only for courtesy but mainly to ask him to abdicate in favour of his first-born Umberto I. The King without even listening the motives of the visit, entrusted his denial to the servants who barred the entrance door and left the Anglo-Americans out. But only because Vittorio Emanuele III preferred not to be disturbed during lunch.

Welcome back Savoy The joke never shown on television

It should have been a strong game "high and extremely civil". But it didn't happen this way. The bad joke, set up from Rai on March 22nd 2000 in Ravello (it was never shown on television after the local press disclosed it beforehand), will not easily be cancelled from the town's recent history. Here, in the land that gave hospitality to the Savoy family for three times (the last was in 1944), the Rai troupe tried to simulate the arrival of Vittorio Emanuele and his son Filiberto, in spite of the still effective transitory norm of the Constitution (it has now been cancelled). And therefore, in that spring afternoon, accomplice the smart direction of the popular journalist and television anchorman Michele Mirabella, a small tourism airplane flew over piazza Duomo throwing leaflets with the Savoy stemma and a writing in large characters "Welcome back". All this while the cameras shot the arrival of a luxury car with a Swiss licence-plate. "It is a strong game", said Mirabella, even if against the joke were registered negative comments. Especially the one of the neuropsychiatrist Leonardo Bianchi that on the pages of the *Mattino* said: "The exile is already an insult, to joke on it is bad taste".



Newsletter telematica realizzata da Banca Idea per l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello



I servizi

- Azienda soggiorno - information bureau ph 089857096 **As**
- Banca con bancomat - bank and bancomat **Ba**
- Carabinieri ph 112 **Ca**
- Distributore di benzina - gasoline station **Db**
- Farmacia - chemist's shop **Fa**
- Fermata bus - bus stop **Fb**
- Parcheggio - parking **Pa**
- Posta - post office **Po**
- Pronto intervento sanitario - health emergency Castiglione ph 118 **Pi**
- Taxi **Ta**
- Wc - toilets **Wc**
- Vigili urbani - municipal police **Vu**

Gli hotel

- Palazzo Sasso *****
ph 089818181 fax 089858900 **20**
- Palumbo Palazzo Confalone *****
ph 089857244 fax 089858133 **16**
- Bonadies *****
ph 089857918 fax 089858570 **24**
- Caruso Belvedere *****
in ristrutturazione - now closed **21**
- Giordano *****
ph 089857255 fax 089857071 **10**
- Marmorata *****
ph 089877777 fax 089851189 **1**
- Palumbo Residence *****
ph 089857244 fax 089858133 **19**
- Rufolo *****
ph 089857133 fax 089857935 **9**
- Villa Cimbrone *****
in ristrutturazione - now closed **5**
- Villa Maria *****
ph 089857255 fax 089857071 **8**
- Garden ***
ph 089857226 fax 089858110 **12**
- Graal ***
ph 089857222 fax 089857551 **15**
- Parsifal ***
ph 089857144 fax 089857972 **22**
- Toro ***
ph 08985721 fax 089858592 **14**
- Villa Amore **
ph fax 089857135 **6**
- Villa San Michele * Castiglione
ph 089872237 **2**
- Le Villette (residence)
ph 089857332 **23**
- La Rosa dei venti (bed & breakfast)
Castiglione ph 089871857 **3**
- Casa per vacanze di Nicola Amato (residence) ph 089858107 **26**
- Punta Civita (bed & breakfast)
ph 089872326 **4**
- Monte Brusara (agriturismo - farm holiday) ph 089857467 **27**
- Salvatore (affittacamere - room to rent) ph 089857227 **13**
- Sullutrone (affittacamere - room to rent) ph 089857147 **25**

Le agenzie di viaggio

- Ravello International **Ri**
- Wagner Tours **Wt**

I ristoranti

- Cumpa' Cosimo ph 089857156 **17**
- Palazzo della Marra ph 089858302 **18**
- Salvatore ph 089857227 **13**
- Villa Eva ph 089857255 **7**
- Vittoria ph 089857947 **11**